IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

I ballottaggi in Italia. ROMA 14 (N) Eccovi i risultati dei ballottaggi non pervenuti ieri: Ad Acerra eletto Montagna mod. (1759) contro Borelli min.; a Caserta, Comin min. (1715) contro Coppola Picazio mod.; ad Ivrea, Pinchia mod. (1498) contro Bertetti rad.; ad Oleggio, Parona mod. (2415) contro Bona rad.; a Sondrio, Marcora rad. (2917) contro Bonfadini; a Zogno, Roncalli min. (1423); a Cassano al Jonio, Compagna min. (1742) contro Toscano mod.

Rettifiche: A Borgo San Donnino eletto Berenini rad. (1645) invece di Tedeschi; a Andria eletto Caffiero rad. (3684) invece di Boggiano. A Isola della Scala eletto Calderara min. invece di Romanin Jacour. A Venezia è sospesa la proclamazione di Tiepolo per contestazione di schede, essendovi soli 8 voti di differenza.

I reali arriveranno sabato; nel giorno stesso giungerà qui Rudinì. Si spera bene nella determinazione de' partiti alla Camera, perchè i giornali sostengono che il ministero si trova in una posizione incerta, indefinita. Si osserva però che confidano sopra elementi del centro, sentendosi impotenti come Destra.

Vari gruppi discutono sull' opportunità di riunirsi prossimamente per intendersi sulla condotta da tenere.

Giolitti riunirà la maggioranza Gli avversari discutono maliziosamente sopra la forma nella quale concepirà l' invito.

TORINO 14. (N) Giolitti è partito per Cavour.

La crisi ungherese. BUDAPEST 14. (B) Secondo il *Magyar Ujság*, confermasi che Lodovico Tissa è definitivamente designato a succedere al Szögyeny quale ministro *a latere*. Gli altri ministri conserveranno i loro portafogli. Il portafoglio dell'interno, rimasto vacante, verrebbe conferito al più tardi domani, così che domani sarebbe completo l'intero gabinetto.

VIENNA 14. (N) La *Pol. Corr.* constata, in una notevolissima corrispondenza ufficiosa da Pest, che nel risolvere la crisi il monarca diede prova di vera abnegazione; che per l'affare Hentzi regna grande malumore a Corte e che in sommo loco erano sorti dubi che la possibilità d'un regolare andamento degli affari del governo non venisse scossa da simili agitazioni suscitate artificiosamente.

PEST 14. (N) Il conte Lodovico Tissa, fratello di Colomano, è stato nominato ministro *a latere*.

Il gabinetto Loubet. PARIGI 14. (N) Le sfere bene informate confermano l'esistenza di seri dissensi in seno al ministero, specialmente fra il ministro delle finanze Rouvier e il ministro della giustizia Ricard. C'è la vicina possibilità d'una crisi ministeriale, anche perchè Loubet è stanco della presidenza del gabinetto.

Camera francese. PARIGI 14. (B) *Camera*. La proposta di sostituire una imposta di Borsa all'abolizione del privilegio delle distillerie proprie, combattuta dal ministro delle finanze, viene respinta con voti 339 contro 196. L'abolizione del detto privilegio è approvata con voti 318 contro 211.

La crisi capitolina. ROMA 14. (N.) Anche questa sera le adiacenze del Campidoglio si popolano presto, vi è il solito apparato di guardie e di carabinieri e alle 8 la sala del Consiglio è piena di publico e pieno è il posto riservato alla stampa.

ROMA 14. (N) Il consiglio municipale è presieduto da Silvestrelli; sono presenti sessantun consiglieri. Alla votazione per l'elezione del sindaco il principe Ruspoli ebbe 42 voti, Palestra e Baccelli 3, Amadei e Armellini 2; schede bianche 9. Si proclama eletto Ruspoli. L' elezione della giunta è rinviata.

Lo czarewich. PIETROBURGO 14 (N) Negli onori resi a Vienna allo czarewich la stampa russa ravvisa una evoluzione della politica austriaca verso la Russia ed osserva che la visita del granduca ereditario dimostra in modo particolare la buona disposizione della Russia a stringere più cordiali rapporti con l' Austria-Ungheria, per ottenere i quali le pratiche ulteriori dipendono dal ministro Kálnoky.

Il recente attentato anarchico. PARIGI 14 (N) Poco prima dell'attentato della *rue des Pons Enfants* fu veduta una donna poveramente vestita, con un canestro, la quale faceva qualchecosa sullo scalone principale della casa dove ha sede la Compagnia di Carmaux. A questa circostanza narrata dopo l'attentato la polizia diede poco peso. Ma ieri il giudice istruttore Atthalin ricevette una comunicazione che pone fuor di dubio la reità di quella donna. Adesso si fanno tutti gli sforzi per rintracciarla.

La clausola sui vini. ROMA 14. (N) Il commend. Miraglia, reduce da Vienna e presente stasera alla seduta del Consiglio, ha espresso la sua sodisfazione per il risultato delle trattative con l'Austria.

ROMA 14. (N) I giornali sono sodisfatti dell' accordo austro-italiano sulla clausola dei vini, ravvisandovi accolti quasi tutti i desideri manifestati dall' Italia.

Echi delle feste di Genova. PARIGI 14. (N) Il governo francese ha conferito le seguenti decorazioni della Legion d'onore: Il grancordone al ministro Saint-Bon; le insegne di grandi ufficiali al contrammiraglio Noce e al conte Giannotti; la commenda ai contrammiragli Corsi, Cottrau, Friserio, De Liguori, Turi, Accinni, al duca Carafa di Noia, al barone Podestà sindaco di Genova, ed al prefetto Municelli. . .

I disoccupati. VIENNA 14 (B) Un comizio di oltre 2000 disoccupati, fra i quali molte donne e ragazze, votò ad unanimità una risoluzione nella quale si dichiara di attendere un miglioramento soltanto da una trasformazione del sistema di produzione e dell' ordine sociale. Nessun disordine.

VIENNA 14. (N) Circa 3000 disoccupati, uomini e donne, che rappresentavano il campione dell'umana miseria e portavano sui pallidi visi l'impronta della fame, si riunirono per udire alcuni discorsi incendiari contro il capitale. Un operaio dipinse la disperata situazione della sua famiglia domandando infine: „Si dirà dunque ch'io rubo, se infrango la mostra d'un salumaio e mi prendo due lucaniche o un po' di prosciutto?" Un altro operaio esclamò: „Che ci uccidano in massa a fucilate! Che c'importa di questa misera vita perduta. Avete voi mangiato oggi?" Mille gole rispondono: „No!" „Avete mangiato ieri?" Cento gridano: „No!" — „Non lasciatevi trattare da vagabondi; non pregate; esigete lavoro!"

Cento guardie di p. s. provvidero acchè l'adunanza si sciogliesse ordinariamente.

Contro la borghesia di Amburgo. BERLINO 14. (N) Al congresso del partito democratico-socialista il presidente Singer attaccò la borghesia di Amburgo per essere fuggita vigliaccamente dinanzi al colera. Rilevò che soltanto gli operai si sacrificarono nella lotta contro il morbo.

BERLINO 14. (B) Il congresso del partito socialista-democratico della Germania fu aperto dal deputato Singer. A presidenti furono eletti ad unanimità Singer e Gottlich.

Gli anarchici in Francia. PARIGI 14. (N) A Nancy la polizia strappò dai muri certi manifesti anarchici che eccitavano il soldati all'insubordinazione.

L'affare Bosak. VIENNA 14. (B) La *Polit. Corr.* constata autenticamente che il ministero della giustizia non ha influito minimamente sulla qualifica dell'azione del falegname Bosak, sia di tentato omicidio, sia di publica violenza.

Strossmayer. BELGRADO 14. (N) E' notata la presenza di agenti che vanno raccogliendo firme sotto una petizione da rivolgersi al papa perchè innalzi il vescovo Strossmayer alla dignità di capo ecclesiastico di tutti i cattolici dei Balcani.

Il colera. BUDAPEST 14. (B) Dalle 6 pom. di ieri alle 6 pom. d'oggi si verificarono 11 casi e 2 decessi.

Fra sovrani e principi. — NAPOLI 14. (N.) Il principe di Napoli ha invitato oggi alle 12.30 a colazione i granduchi Sergio. V'intervennero la casa militare del principe e il seguito dei granduchi.

Un rifiuto. ROMA 14. (N) La Corte de' Conti rifiutò di registrare il decreto che abilita all'insegnamento maestri sprovisti di patente.

Parlamento austriaco. VIENNA 14 (B) *Camera dei Signori*. Viene presentato il nuovo vicepresidente. I 18 membri neoletti, fra i quali Prazak, prestano giuramento. Il presidente commemora i membri decessi. La Camera dei Signori accetta, nei sensi della Commissione parlamentare, la legge risguardante l' alienamento di beni per iscopi publici, omettendo il paragrafo 18, accettato dalla Camera dei deputati. Il ministro della giustizia aveva difeso la forma accettata dai deputati.

VIENNA 14 (B) Si dichiarano combinazioni arbitrarie le notizie riprodotte nella stampa viennese circa il programma de' lavori parlamentari e la durata della discussione degli oggetti e circa una pretesa convocazione delle Delegazioni in primavera.

I facitori di angeli. LONDRA 14. (N.) Annunziano da Sydney: A Chippendale furono arrestati i coniugi Makins, accusati quali *facitori di angeli*, cioè di assassinare sistematicamente fanciulli. Al loro domicilio si rinvennero 15 cadaverini e un fascio di aghi con i quali venivano trapassati i cuori delle vittime.

Decesso. AMBURGO 14. (B) Il borgomastro Petersen è morto. Aveva 83 anni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo q. — Leva il sole 7.5. Tramonta 4.24. — Oggi: S. Leopoldo — Domani: San Ottomaro. — Altezza barometrica: 764.6. — Temperatura: 7 ant. 7.0; — 2 pom. 11.4. — Alta marea: 7.2 ant.; 7.20 pom. — Bassa marea: 0.45 ant.; — 1.2 pom.

Cose del Lloyd. Da parte competente veniamo informati che l' Amministrazione del Lloyd austriaco ha corrisposto ad un desiderio generalmente espresso dal publico viaggiante relativamente ad un miglioramento delle qualità nautiche del piroscafo „Euterpe" impiegato sulla linea celere Trieste-Alessandria. Nell' incontro della recente riparazione del detto battello, nell'ottobre p. p. si fecero tali cambiamenti, che ora il piroscafo sta bene in aqua e che il tanto lamentato rollio è ridotto a proporzioni normali, senza che per ciò l' „Euterpe" abbia perduto niente della sua velocità nel cammino.

In pari tempo furono aumentati gli alloggiamenti per passeggeri di 20 posti in I e 4 in II classe, e di più si eresse sopra coperta un fumatoio per i passeggeri di II posto, provvedimenti questi che incontreranno certamente il favore del publico.

Per una scuola italiana a S.ta Croce. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale* per la istituzione in S.ta Croce, sul Carso tergestino, di una scuola italiana, i seguenti importi: Antonio Caccia f. 50 - Dott. Ferluga f. 5 - Dott. Carlo I. Levy f. 10 - Antonio du Ban e famiglia f. 2 - Diversi amici f. 1.40 - Giovannina Daneu fioraia s. 20 - Raccolti dagli avventori dell'osteria „Alla Stella Polare" di L. Grattoni f. 12 - Luigi Carniel f. 5 - L. Smolars f. 5. - M. f. 1 - C. M. f. 1 - L. O. f. 1 - M. S. f. 1 - P. Montanelli f. 2 - G. Sunig f. 1 - E. S. f. 1 - G. Widmer f. 1 - G. Paoli f. 1 - L. R. f. 1 - Morak f. 1 - G. M. f. 1 - O. Ferra f. 1 - G. S. e E. C. f. 1 - Sissul f. 1 - A. Goglia f. 1 - R. Z. f. 5 - F. Tominz s. 50 - N. M. f. 1 - F. G. f. 1 - M. B. f. 1 - M. V. f. 1 - E. G. f. 1 - E. W. f. 2 - S. Q. f. 1 - F. C. f. 1 - R. A. f. 3 - Gu. E. f. 1 - D. I. f. 1 - G. B. Manzoni f. 2 - A. Degano f. 1 - V. Visnich f. 1 - G. Gottardis f. 1 - F. Trasimede f. 1 - G. Sandrinelli f. 1 - Spaini s. 50 - G. S. f. 5 - Giorgio Piccoli s. 30 - Cesare Leis s. 30 - A. Purga f. 1 - G. Vassilich f. 1 - E. Sillani f. 1 - Elisa Schürer f. 1 - N. N. s. 50 - C. S. f. 1 - C. S. f. 2 - L. D. s. 20 - E. M. f. 1 - A. Z. f. 1 - Ant. Carovanni f. 1 - Suban f. 1 - Mensel f. 1 - Pillepich f. 1 - Trauner f. 1 - Gustinz s. 50 - Pietzuk s. 50 - Battistig s. 50 - C. Alberti s. 50 - P. Pouschè s. 30 - Bini s. 50 - S. Zimolo s. 50 - Klemencich s. 50 - Ern. Mingotti s. 50 - C. Kenich s. 50 - Luigi Longhi - Eug. Ermacora s. 40 - Marsich s. 30 - Fiebus s. 30 - Tonon s. 30 - Siznich s. 40 - Gustavo Pouschè s. 30 - Stefano Vuinovich s. 30. - A mezzo della Direzione dell' *Indipendente* pervennero dalla signora N. N. f. 5. Assieme f. 162.50. Lista precedente f. 2667.87. Totale f. 2830.37.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti, a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti fra amici nello spaccio vini della Pavana in via del Sapone, f. 1.20.

Il dazio d'educilio. Da quanto apprendiamo l'on. Raffaelle Luzzatto comunicava iersera in seno alla Delegazione municipale che in seguito alle sollecitazioni fatte da esso e dal suo collega on. Burgstaller presso i fattori governativi a Vienna, nutrono la speranza che il dazio d'educilio sarà mantenuto almeno per il corso dell'anno 1893.

Noi auguriamo che sia così; intanto verranno alla luce maggiori particolari sulla famosa petizione presentata a nome degli osti per l'abolizione del dazio d'educilio - petizione che, a quanto ci si afferma da due lettere che abbiamo ricevuto, sarebbe stata firmata non solo dagli osti ma anche dagli aventori di alcune osterie molti dei quali non sapevano neanche di che si trattasse.

Osti e trattori - Un'adunanza rumorosa. Ieri nel *restaurant* „Al Giardinetto", il Consorzio degli albergatori, osti e trattori tenne l'annunciata radunanza, presenti circa 200 consortisti. L'adunanza fu alquanto rumorosa essendovisi accentuato un certo movimento di opposizione alla Direzione del Consorzio, fin dalla lettura della relazione sull'operosità consorziale e della riferta sull'azienda di cassa. Alcune spese fatte dalla Direzione sollevarono qualche protesta ed il signor Haberleitner, a calmare il malumore di alcuni, dichiarò che si sarebbe assunto di pagare la spesa del telefono introdotto per sua iniziativa nella sede consorziale. Venutosi ai voti la Direzione finì per ottenere una forte maggioranza. Il Presidente però, giudicando che l'assemblea non fosse abbastanza calma per deliberare sul 3° punto dell'ordine del giorno, che rifletteva le proposte della Direzione consorziale sulle deliberazioni prese dal Consiglio della città in merito al dazio di educilio; dichiarò chiusa l'adunanza senza passare alla pertrattazione di questo punto. Ciò malgrado il consortista Drechsler prese la parola sull'argomento dell'educilio ed espresse il parere che la sua abolizione danneggiasse i piccoli osti e favorisse i ricchi trattori. Questo sollevò le generali proteste degli oppositori dell'educilio che si trovavano in maggioranza e ne nacque una grande confusione in cui tutti parlavano in una volta, gestivano, gridavano, sforzandosi ognuno di superare la voce dell'oppositore per aver meglio ragione. A tutto questo pose fine l'assessore Artico dichiarando sciolta l'assemblea.

***

Quello che è accaduto ieri in questa adunanza, dimostra chiaramente una cosa: che la Direzione del Consorzio fra albergatori, osti e trattori, non ha per se la unanimità dei consortisti nell'opposizione che muove al dazio d'educilio. Cade quindi il principale argomento che è la base di tutti gli altri addotti dalla Direzione del Consorzio contro il dazio di educilio, e cioè che esso sia vessatorio per tutti gli osti e dannoso per le classi povere. Sono appunto i veri osti, solamente osti e quindi fornitori del povero, che dopo più mature riflessioni si accorgono di essersi ingannati desiderando l'abolizione dell'educilio; essi hanno fatto ieri un tentativo di opposizione nell'adunanza in cui predominavano gl'interessati all'abolizione e stanno coprendo di firme un memoriale da dirigersi al Ministero per chiedere il mantenimento dell'educilio. Noi non riprodurremo oggi questo documento, non consentendocelo lo spazio; notiamo solo che in esso sono accettati e svolti tutti gli argomenti in pro dell'educilio che noi per i primi abbiamo stampati.

Lo abbiamo già detto, ma non sarà inutile ripeterlo: non sentiamo nessuna speciale tenerezza per il dazio di educilio; lo si abolisca pure, ma soltanto allora quando sia provato che non occorra di sostituirlo con un altro dazio che in pratica potrebbe dimostrarsi più vessatorio, Ma che di questa abolizione si meni vanto come di cosa diretta a sollevare il povero, mentre avviene precisamente il contrario, noi non potremo tollerare in silenzio finchè abbia qualche valore la chiarezza inoppugnabile delle quattro operazioni aritmetiche.

I concerti d'oggi. Questa sera hanno luogo alla Filarmonica il concerto del violinista sig. E. Cavalcante e nella sala del Casino Schiller quello del pianista Skolek e del cantante tedesco G. Schmidt.

Società disciolta. Leggesi nel giornale ufficiale:

L'i. r. Luogotenenza ha trovato di pronunciare lo scioglimento della „Società Filarmonica di Orsera" non corrispondendo essa più alle condizioni della sua legale esistenza.

Un tratto di canale. Per la costruzione di un tratto di canale publico nella villa di Contovello, il Comune spenderà f. 3.50.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati presso il nostro ufficio d'Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un *porte visites* rinvenuto in via Nuova dal sig. Antonio Taboga. - Un libro di preghiere rinvenuto in via del Canale dal fattorino N. 31. - Due singole chiavi. - Un portamonete rinvenuto in Piazza Grande dal sig. G. Paoli. - Un orecchino d'oro rinvenuto in via S. Michele dal sig. Alberto Spizzichius - Una medaglia commemorativa rinvenuta nel negozio dei signori Piazza e Mann in via Nuova. - Un biglietto di riconoscimento rinvenuto in via del Bosco. - Un paio di guanti rinvenuti in via Nuova dal sig. Arrigo Tominz - Un paio di occhiali rinvenuto all'Acquedotto dal ragazzo Sergio Pirona.

L' imbarcazione capovolta a Jaffa. L' amministrazione del Lloyd publica: Contrariamente alla notizia portata dai fogli, non è una imbarcazione del Lloyd austriaco quella che a Jaffa si capovolse, con perdita di vite umane, bensì una barca locale, colla quale si rendevano da bordo a terra dei viaggiatori arrivati col battello del Lloyd.

Per l'inghiaiamento delle strade. In relazione al deliberato delegatizio del 24 ottobre p. d. ed udite le pratiche fatte dall'esecutivo per allogare ad impresa la fornitura del materiale d' inghiaiamento per l' anno venturo, fu incaricato l'ufficio edile municipale di ritirare in via di esperimento per l' anno 1893 il detto materiale dai capi carradori Giuseppe e Carlo Kerpan ed Antonio Gherghich, facenti per sè e quali rappresentanti di altri 65 carradori e ciò ai prezzi del fabbisogno e sotto il rispettivo capitolato d'appalto, con trattenuta del 5 per cento su ogni assegno, a titolo di deposito cauzionale.

Medicinali per le carceri. La presidenza del Tribunale provinciale destina la giornata del 1. dicembre dalle 10 ant. al mezzodì, ad un'asta publica per la somministrazione dei medicinali per le carceri. Occorre una cauzione di f. 300.

Per il non lontano inverno. Il Comune placidò la spesa di f. 370 per rifornire i depositi di sabbia per il caso di gelo.

Per i docenti. A Lussin è aperto il concorso entro 4 settimane ad un posto di maestra dirigente di I categoria per la scuola feminile di Lussinpiccolo, ad uno di maestro dirigente per la scuola di Resika Paprata e ad uno di maestra di III categoria per la scuola di due classi di Bescavalle.

Equivoci deplorevoli. Ieri a sera verso le 8¼ la moglie del sarto signor S. abitante in via Malcanton, trovavasi con tre figliuoletti, dei quali ne teneva uno in braccio, in via Sant' Antonio. Siccome uno dei ragazzi abbisognava di un oggetto ad uso di scuola, la signora si avviò verso il negozio Smolars per comperarglielo. Ma giunta dinanzi alla porta, ebbe ritegno di entrare, essendo vestita piuttosto dimessamente, sicchè dato il denaro occorrente al fanciullo, lo attese di fuori con gli altri piccini. In quella passò di là la guardia di publica sicurezza N. 31, la quale senz' altro ingiunse alla donna di allontanarsi e siccome ella, meravigliata, gliene richiese il motivo, la guardia insistette, dicendo che, se non fosse andata via subito l'avrebbe arrestata. Frattanto si radunò lì d'attorno molta gente; i bambini si diedero a piangere, e ci fu un po' di confusione. La donna pensò bene allora di recarsi a chiamare il proprio marito, occupato in un lavoratorio da lì poco distante e questi si recò tosto con la moglie sul luogo, in cerca della guardia; si chiarì così appena allora che la guardia aveva preso equivoco, ritenendo che la signora si trovasse dinanzi alla porta del negozio... per questuare!

E' davvero un caso abbastanza singolare. Tutto il giorno, in certe cantonate fisse, si è molestati dai questuanti, e le guardie non se ne avvedono. E ha da succedere proprio che una guardia veda una mendicante... che non c'è. Sta bene, che la signora, uscita in abito da casa non era vestita secondo il figurino di Worth, ma pretendere di farle prendere il largo solo perchè attendeva lì sulla porta, senza chiedere nulla ad alcuno, è uno di quegli equivoci che i mussulmani attribuirebbero alla fatalità, ma che, da noi, in lingua povera, si chiamano granchi deplorevoli.

Suicidio. Sul suicidio di iermattina, da noi fuggevolmente accennato nella nostra edizione serale di ieri, abbiamo i seguenti particolari:

Il signor Gustavo Pregler, uno dei più vecchi collettori del lotto che contasse la nostra città, avente, fino ad alcune settimine or sono, il suo botteghino in via del Tintore, appena alzatosi, iermattina, verso le nove, vestito soltanto dei calzoni e della maglia, si recò in un camerino della propria abitazione, al quinto piano della casa N. 58 di via del Tintore, e salito su di una finestra prospettante sul cortile si precipitò abbasso, e rimase all' istante informe cadavere. Al tonfo molti inquilini della casa si affacciarono alle finestre e dinanzi il tragico spettacolo fu un grido generale di spavento. L'ispettorato di via Scussa fu tosto avvertito dell'accaduto, e l'ispettore Husesk, unitamente, ad alcune guardie ed al cancellista Krainer si recò sul luogo per i rilievi di legge. Poco dopo giunse il dottor Fonda della Guardia medica, il quale constatò il decesso avvenuto in seguito a frattura del cranio.

Il Pregler era persona conosciuta da tutti gli amatori del lotto; corpulento, dalla barba grigia, sempre in cappello a cilindro, lo si vedeva di frequente nei passeggi e nei ritrovi estivi assieme alle figlie. Recentemente, in seguito al severo divieto di vendere ulteriormente a 10 soldi le *firme* del lotto dopo la chiusura del cosidetto *giuoco piccolo*, gli era stata chiusa la ricevitoria. Da quel tempo il Pregler erasi fatto melanconico e taciturno. Nulla si sa però di positivo circa le cause del suo suicidio. - Il cadavere venne lasciato alla famiglia.

In mare. Il trab. a.-u. *Slobodan*, trovandosi li 11 corr. nel Golfo di Patrasso, sorpreso da un fortunale da Scirocco-Levante, sofferse dei forti danni, perdette il timone, le vele, ancore, ecc. — L'equipaggio è salvo.

Ripulitori di bolli usati. Due giovanotti, certi Mario A. e Antonio S. - e i lettori se lo ricorderanno, perchè a suo tempo il *Piccolo* si è occupato della cosa - avevano trovato un cespite di lucro in un'industria nuova: facevano, cioè, incetta di bolli da documenti usati, ne lavavano via le parole scritte coll' inchiostro, attaccavano i detti bolli su cambiali fittizie, apparentemente sbagliate, e presentavano quindi quei documenti rimasti determinatamente in asso, alla Finanza, la quale - tratta in inganno - consegnava ai bravi industriali altrettanti bolli nuovi, che poi i giovanotti vendevano sotto prezzo alla tabaccaia Elvira F.

Un bel giorno però gli occhi di quell'Argo ch'è l' autorità di Finanza si apersero e i due bravi giovanotti - questo pure ricordano i lettori vennero *incappottati*. Non furono arrestati, ma dovettero rispondere al par di loro ieri dinanzi ai giudici, per complicità nella trufferella, la bella tabaccaia ed un tal Napoleone L., questo ultimo per aver incettato i bolli usati, per aver cioè procurato la materia prima. La tabaccaia e sor Napoleone la passarono liscia, ma i due intraprendenti giovanotti succitati si buscarono tre mesi di carcere per ciascheduno, e ciò dopo aver subito l' uno tre mesi e mezzo, l' altro cinque mesi di arresto preventivo.

E tutto ciò per circa f. 18 di utile sporco.

Audacissimo furto. - Condanna dei ladri. Nel pomeriggio del 3 settembre p. d. verso le 4, dinanzi al magazzino della ditta in manifatture Fratelli Brod in via S. Caterina, si stavano scaricando da un carro parecchie balle di manifatture. Ad un tratto uno degli agenti avvertì il sig. L. Brod che una balla contenente 25 pezze di fustagno, del peso di chilogrammi 163 e del valore di f. 169, era sparita per opera di ignoti, quanto audaci ladri. Il signor Brod mosse tosto denuncia alla Polizia e l'ispettore degli agenti Michelcich, imprendendo senza indugio le relative indagini, venne a rilevare che era stato il capo servo di piazza mostre bleu (*Fattorini*) Antonio Fumis, a trasportare la balla di fustagno, percui il Fumis venne arrestato. In seguito però alla deposizione del signor Battaglia, capo dell'impresa dei „Fattorini", egli venne subito rilasciato. In base poi alle deposizioni fatte dal Fumis alla polizia, il cancellista signor Tis procedette all' arresto dei presunti autori del furto, nelle persone di Antonio Perco fu Pietro, d'anni 22, da Trieste, pertinente ad Adelberga, già punito, e Giovanni di Giovanni Michelich detto *Isola*, d'anni 31, da Capodistria, sfrattato da questa città, ambidue facchini.

Tanto il Michelich quanto il Perco furono tratti ieri dinanzi al tribunale. Presiedeva il consigliere Fleischer; giudici Huber, cav. Wolff e Unterkircher; P. M. Fraus; difensore avv. dott. Mandel.

Primo ad essere interrogato fu il Perco, il quale disse:

— Sior, mi iero mezzo imbriago de le bibite che gavevo bevù. Passo visin la posta, vedo un caro con una bala suso, là 'bandonà; go pensà ben de tirarlo avanti e de meterlo in t'un porton... credo dove che xe 'l magasen de sior Zuculin; po son 'ndà via. Son tornà poco dopo con un servo de piazza, ghe go dà un fiorin aziò che 'l meni quela bala in via Caserma lumaro dodise, che là la savevo sicura;... e dopo pensavo de 'ndar in pulizia o altro... iero come insempià. Infati el servo de piazza el ga menà la bala e dopo el xe 'ndà via. Son tornà: no iera più nè bala nè careto. Nel fratempo go incontrà do siori e ghe go domandado se i volessi comprar la bala; i me rispondi: „No se intrighemo con vualtri negri"... Tuto el mondo me balava, sior; iero imbriago.

Il Michelich negò tutto.

— No so gnente - disse - no go visto gnente. Mi, a le tre dopopranzo iero in piazza de la stasion, sentado in giardin; a le quatro son 'ndà in un'ostaria in Crosada; dopo, a le sie e meza, in un'altra ostaria in via Media. No so gnente de gnente; mi son 'nosente.

Il danneggiato sig. Brod disse essere impossibile che uno solo avesse potuto portar via una balla così pesante.

Antonio Fumis, servo di piazza, depose che nel giorno suindicato, nel pomeriggio, egli se ne stava seduto su la propria carriuola, all'angolo delle vie Valdirivo e della Caserma, vicino al negozio del sig. Marass, allorchè venne l'accusato Perco con una lettera in mano e gli disse di andar a prendere una balla di merci nel portone del sig. Zuculin, in via Molin piccolo N. 2, per trasportarla in via della Caserma N. 12. Egli prese seco la carriuola e accompagnato dal Perco, vi andò; la balla era posta in fondo al portone e il Perco, una volta caricata sulla carriuola, la coprì con una incerata prestata dal sig. Zuculin. Trasportata la balla nel cortile al N. 12 di via della Caserma, esso Fumis fu licenziato. Egli vide poi che il Perco, uscito dal portone, si fermò a parlare col Michelich, che lo attendeva all'angolo vicino.

Le informazioni dell'autorità sugli accusati suonano sfavorevoli. Le fedine registrano per il Perco una condanna di 15 mesi per crimine di publica violenza; per il Michelich parecchie condanne in linea contravenzionale e tre per crimine di furto, di 7, di 4 e di 6 mesi; è inoltre sfrattato da Trieste.

In esito alle risultanze processuali il Perco viene condannato ad un anno di carcere; il Michelich è condannato a due anni e mezzo di carcere ed è dichiarato passibile della sorveglianza di polizia dopo espiata la pena.

Teatro Armonia. La base fondamentale che ha inspirato a Giacinto Gallina il suo *Fora del mondo* è la stessa che gli ha guidato la penna quando scrisse l'*Esmeralda*: il trionfo del buon senso dei nostri vecchi sopra le fisime analitiche dei giovani, il sentimento che lotta e vince nella battaglia contro lo scetticismo. Sulla figura di *Beneto* il Gallina ha concentrato il suo studio. *Beneto* è un artista sfiduciato, che sogghigna di tutti e di sè stesso pel primo, perchè ha subito un disinganno nel suo amore ardente per la bella *Fulvia*, una cantante che fu la prima esecutrice del suo lavoro musicale. Stanco della lotta, dell' arte, degli applausi, della critica, con un senso di profonda amarezza nel cuore, si ritira a vivere *Fora del mondo*, ma mentre spera di godere la sua tranquillità con una moglie semplice, ingenua, affettuosa e una zia tutta cuore, ecco invece, anche nella sua solitudine, a perseguitarlo il dèmone del dubio. — Il caso gli ha fatto capitare a due passi da lui la sua antica fiamma: la bella *Fulvia*, la quale ha trovato un adoratore in un amico di *Beneto*: il *Dottor Antonio*. *Beneto*, nel suo eterno dubio, sospetta anche che il dottore voglia far la corte a sua moglie. E' combattuto fra due gelosie: la vecchia e la nuova. Ma il dubio è dissipato, il sentimento del bene trionfa, dinanzi all' annuncio che la sua *Nina* sta per diventar mamma.

Il concetto è delicato, ma purtroppo, il lavoro, a nostro avviso, è scialbo; ed è rincrescioso a dirsi che un artista come Giacinto Gallina non abbia saputo rifuggire, nella condotta, da quei mezzi da prontuario che formavano il condimento dei drami romantici di trent'anni fa. Quella gravidanza a suon di musica, per esempio, a noi parve assolutamente di poco buon gusto, e a parte anche quanto ha di trito il finale, si naviga, durante tutto il bozzetto, nel romanticismo della più bell'acqua, nel sentimentalismo più puro. Tutti i personaggi parlano a imagini ricercate; la *Nina*, che deve rappresentare il tipo della buona moglie, è, nel linguaggio, una leziosetta che pare abbia cercato le similitudini nelle voluttuose barcarole settecentiste di Antonio Lamberti; il *dottor Antonio* è un rètore che prende a prestito la tesi dell'autore e la sciorina con foga entusiasta. E' studiato con finissimo intuito d'artista il carattere di *Beneto*, al quale evidentemente il Gallina si è dedicato con speciale predilezione, e, presolo dalla vita reale, l'ha trasportato sul teatro; ma la

LA DONNA IN NERO (19)

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata

— L'adoro, mamma.

— Non ti contrarierò senza un serio motivo, ma però ti dichiaro che avrei preferito vederti fare tutt'altro matrimonio.

— Perchè?

— Non so, non ho motivi. Ma si deve sempre diffidare delle cose su cui regna un mistero.

Renato per tutta risposta strinse tra le braccia sua madre.

— Sei la migliore, la più amorosa delle mamme, le disse.

— Sopratutto la più debole.

— La più amorosa.

La più amorosa sì, perchè non ho mai saputo contrariarti. Purchè tu non debba mai pentirti di avermi fatta piegare al tuo volere!

Dopo questo colloquio Renato s'era deciso a fare la domanda, come vedemmo. Quando ridiscese in casa sua dopo la risposta che aveva ricevuta, col volto alterato ed il cuore straziato, sua madre gli corse incontro.

— Che cos'hai, figliuolo? Che cos'hai?

La zia, che era accorsa anche lei, gli porse una sedia.

Renato vi si lasciò cadere con un profondo sospiro.

— Tutto è finito! mormorò.

— Come? domandarono insieme la madre e la zia, ansiosamente china sul viso stravolto del giovine.

— E' finita pel mio amore, per la mia felicità.

— Che cos'è stato?

— Non mi ama. Mi rifiuta!

— Ti rifiuta?

— Sì.

— E perchè?

— Non hanno voluto dirmelo.

— Sei un buon partito, disse la madre risentita. Vali dieci volte quella famiglia di mendicanti... E che motivo hanno dato?

— Nessuno.

— E' strano, disse la zia. Avrebbero dovuto accettarla in ginocchio la tua offerta, nella loro situazione.

— Infatti... disse la madre.

Poi soggiunse:

— Avranno forse delle altre idee.

— La ragazza è bella, disse la zia. La madre vorrà cavarne partito. Sposare un operaio, non è un avvenire.

Renato alzò il capo.

— Non le calunniate, disse.

— Vorresti difenderla ancora?

— Sono incapaci di simili calcoli.

La zia crollò le spalle.

— Grullo!

Renato non rispose.

Egli nascose il capo sul petto di sua madre, mormorando:

— Come sono disgraziato, mamma! Come sono disgraziato!

La madre, commossa da quell'acuto dolore, volle tentare uno sforzo per far cessare l'afflizione di suo figlio.

— Vuoi ch'io salga da quella donna e che le parli io? disse.

Il giovine crollò il capo.

— Oh! sarà inutile.

— Credi?

— Ne sono sicuro.

— Via! disse la zia. Non è il caso di desolarti tanto. Io non lo vedevo di buon occhio questo matrimonio.

— Neppur io, disse la madre.

— E sono piuttosto sodisfatta... soggiunse la zia.

— Pure, s'egli le vuol bene... sospirò la signora Moerens, la quale non vedeva altro che il dolore di suo figlio.

— Si consolerà. Ne amerà un'altra.

Renato tentennò tristamente il capo.

— Mai!

— Che! Si dice così, poi viene l'obblio quando meno si pensa...

L'obblio non venne pel triste innamorato di Jolanda, almeno così presto come aveva annunciato la zia.

Allo stabilimento dov'egli lavorava s'era saputa la sua storia. Si sapeva ch'egli era innamorato di una fioraina di Montmartre, e lo avevano canzonato un poco su quell'amore.

Non capivano che avesse pensato un istante di sposare quella vagabonda.

— Fattene un'amante, gli dicevano i suoi amici per consolarlo. Sarà ben contenta, in attesa d'essere corteggiata da qualcuno più ricco di te.

Renato respingeva queste insinuazioni come bestemmie.

Persino sua zia in casa lo perseguitava con delle facezie dello stesso genere di quelle dello stabilimento.

Per lei, come per gli altri, „la ragazza non aspettava che un'occasione. Era per questo che non aveva voluto maritarsi."

Renato non lo credeva affatto.

Considerava quei discorsi come calunnie indegne e dentro di sè domandava perdono a Jolanda d'essere costretto a sentirli.

(*Continua*)

evoluzione di questo personaggio, il suo ritorno alla vecchia fede, è troppo rapido. Il sentimento della paternità ha fatto prodigi in molte produzioni dramatiche, ma oggi, deplorevolmente, è diventato, in arte, un luogo comune. Il publico non crede più a questi miracoli e li ha relegati nel cassone del vecchio idealismo, ove il buon Carcano e il vecchio Lambruschini sonnecchiano.

Fora del mondo ha inoltre, per noi, un vizio d'origine: non ha nessuna ragione di essere scritto in dialetto. Nessun motivo d'ambiente, nè di caratteri giustifica la sua pertinenza alla scena vernacola. Nel teatro dialettale Giacinto Gallina ha fatto trionfare moltissime volte il sentimento fondendolo con una festevole gaiezza, e facendo balzare, da quel contrasto, un vero e fresco umorismo tutto italiano. Ora da un artista sì glorioso che, seguendo la tradizione goldoniana, ha, in certi quadri, superato lo stesso Goldoni, non dovremo noi pretendere che sia serbato questo suo mirabile amore al sentimento in guisa da non farlo degenerare nello adolcinato e nel falso? Ecco perchè *El moroso dela nona* e *I oci del cuor* ci commovono ancora; ed ecco perchè questo *Fora del mondo* sembra arrivato trent'anni troppo tardi e ci lascia freddi, come ha lasciato freddo il publico di iersera, nonostante la affettuosa dimostrazione di simpatia fatta al valoroso Gallina, col volerlo salutare due volte al proscenio, alla fine del bozzetto.

L' esecuzione data al nuovo lavoro dagli attori della compagnia goldoniana, fu superiore ad ogni elogio.

Ferruccio Benini, in ispecie, ha dimostrato iersera di non essere solo un artista comico di primissimo ordine, ma anche uno studioso interprete di caratteri, un valente alleato dell' autore.

Il Gallina seguace del vero, continuatore del Goldoni, riproduttore stupendo di caratteri e d'ambienti, dialogatore naturale e spontaneo, umorista e psicologo, re della festevolezza dialettale moderna, ricomparve iersera all'uditorio affollatissimo. Ma ricomparve nella pienezza delle sue belle qualità d' artista, dopo che un intermezzo d'orchestra aveva separato il nuovo bozzetto dalla vecchia ma splendida e vitale comedia: *Le barufe in famegia*.

Teatro Filodramatico. La *Guerra in tempo di pace* ebbe una eccellente esecuzione per parte di tutti gli artisti della compagnia Lombardi-Pavoni e fu molto gustata dal publico discretamente numeroso. Il Garzes spiegò per tutta la sera una inesauribile comicità e fu sobrio e misurato, non dimenticando mai di rappresentare un ufficiale. Tutti gli altri concorsero al buon esito, recitando con brio ed affiatamento. Ecco una comedia che si potrà opportunamente replicare in serata festiva, risparmiando per una volta tanto al buon publico domenicale i soliti *Romanzi delle ferriere giovani* e i soliti *Padroni delle romanze povere*.

Questa sera una interessante novità: *Il Segreto* di Lopes, un autore giovane che non è più giovane-autore.

Epilessia. Ieri a sera, verso le 6½, in via di Crosada, il carbonaio Anselmo Bottich, d'anni 45, abitante in via dei Capitelli N. 18, fu colto da un assalto epilettico e cadde lungo disteso a terra; tosto venne soccorso dai passanti e fu trasportato alla vicina farmacia Praxmarer, in piazza Grande, da dove venne telefonato alla Guardia medica; giunse il dott. Stranser con alcuni infermieri, e prestò all'infelice le prime cure; egli aveva riportato nella caduta varie contusioni alla testa. Il suddetto medico consigliò il trasporto all'ospitale, ciò che venne fatto, mediante vettura.

Disgrazie durante il lavoro. Trifone Marcovich, d'anni 24, carbonaio a bordo del piroscafo *Danubio*, ieri, mentre era intento al proprio lavoro, ebbe la gamba destra gravemente contusa dal manubrio della grua a vapore, dal quale venne colpito con violenza. Trasportato all' ospedale, venne quivi accolto nel quarto ripartimento.

— Il muratore Antonio Boschiu, d'anni 29, abitante al N. 231 di Santa Maria Maddalena Sup., ieri era intento al proprio lavoro nell'edificio della Cassa di Risparmio in corso di costruzione, quando una scheggia di pietra gli saltò accidentalmente all'occhio destro in guisa da produrgli una grave ferita. All'ospedale, lo si accolse nel quinto ripartimento.

— Iermattina, mentre il marinaio Antonio Covacich, d'anni 36, lavorava a bordo di un piroscafo del Lloyd ancorato al Porto nuovo, un sacco gli cadde addosso ed egli ne riportò una contusione al collo. Alla stazione centrale di soccorso, dov'egli venne medicato, ebbero pure le necessarie cure; il falegname Giovanni Lovisa, di anni 38, abitante in via della Pietà N. 18, il quale, lavorando, aveva riportato accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra, e il muratore Giovanni Zugna, di anni 32, abitante in Santa Maria Maddalena Inferiore il quale, pure durante il lavoro, si era ferito alla mano sinistra.

Cadute. Il bracciante Giovanni Bottaro, d'anni 22, abitante in via Gruzzulis, ieri, cadendo, riportò una ferita alla fronte. Pure, in seguito a caduta, il ragazzo di 11 anni Santo Bartenio, abitante in via della Scaletta N. 6, riportò una ferita al mento. Ambidue ottennero alla Guardia medica le debite cure.

Rissa e ferimento. Iermattina, alle 11, si presentava all' ispettorato di androna del Moro, il pescivendolo Santo Penso, abitante in via Covas N. 4, e raccontava come l' altra sera, verso le 9, trovandosi in un caffè di via della Stazione, venuto ad alterco con uno sconosciuto, fosse stato da questi ferito. Egli aveva, infatti, due ferite, abbastanza gravi, alla spalla sinistra, ed una, leggera, al collo. Una guardia di p. s. lo accompagnò all'ospedale. Il fatto venne deferito all' autorità.

Ubriaco caduto in mare. L'altra notte verso le 12, il calzolaio Andrea Bisiak, d'anni 33, abitante in androna Gusion N. 7, camminando in istato di ubriachezza lungo il ciglio della riva del Sale, cadde in mare.

Al tonfo accorsero la guardia di p. s. Brentar e le guardie di finanza Antonio Klavoz ed Angelo Rustia, le quali riuscirono a trarre a salvamento il non più ubriaco che si dibatteva nell'aqua.

Il Bisiak fu poi, a mezzo di vettura, accompagnato a casa sua.

Cronaca dei furti. Nel pomeriggio di ieri, in via Manzoni, un ignoto ladro rubava alla sarta Filomena R., abitante in via Alighieri N. 2, il portamonete contenente 82 soldi e un medaglione d'argento ch'ella teneva nella tasca del vestito.

— L'altra mattina, nella chiesa della B. V. del soccorso (Sant'Antonio Vecchio) venne rubato un portamonete contenente l'importo di sei fiorini a certa Maria B., abitante in via Remota.

— Un ignoto, introdottosi l'altra sera nel casotto del portinaio della casa N. 25 di via Nuova, ne rubò un paio di stivali del valore di 8 fiorini.

— Gli organi del Commissariato di polizia in San Giacomo in Monte arrestarono ieri il calzolaio Antonio St., d'anni 38, da Lucinico perchè accusato del furto di un cappotto del valore di f. 10, commesso giorni addietro in una osteria in via San Giacomo in Monte a danno del pittore Rodolfo C., abitante in via Giuliani N. 5.

Gli eccedenti. In via della Fabrica l'altra notte fu arrestato certo B., individuo disoccupato, d'anni 19, da Costantinopoli, perchè inveiva con pericolose minacce contro il maestro falegname Giuseppe X.

— La notte decorsa in una birraria in via Rossetti fu arrestato il cocchiere Giuseppe S. d'anni 27, da Trieste, perchè commetteva ogni sorta di eccessi.

Cantanti intemp...estivi. La passata notte vennero arrestati Giuseppe A., d'anni 29, fuochista, Francesco G., di anni 18, funaiuolo, Augusto B., d'anni 17, Antonio B., d'anni 19, Giovanni P., d'anni 20, Giovanni M., d'anni 17, ed Antonio M., d'anni 20, questi ultimi muratori, tutti da Trieste. Con canti smodati turbavano la publica tranquillità.

Ogni giorno una. C'è un artista la cui pulizia personale lascia molto a desiderare. Un giorno nello studio di un suo amico pittore va cercando qualcosa nelle tasche.

— Che cosa cerchi? gli dice il pittore.

— Una matita. Devo farmi un'annotazione sul polsino.

— Eccoti del gesso!

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica Pavoni-Lombardi, diretta da Enrico Belli-Blanes. (Ore 8) «Il segreto».

TEATRO ARMONIA. Compagna Goldoniana diretta dal Cav. Giacinto Gallina. (Ore 8) «Fora del mondo».

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Ruotolo. — (Ore 8) «Crispino e la Comare».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 14 Novembre. — La Borsa di Berlino chiude ferma e segna: Credit 167.—, Rendita Italiana 92.—, Rubli cassa 201.75.(La chiusa precedente segnava: 166.90, 92.30, 201.90, 166.90). — La Borsa di Milano segna: Cambio 103.72½, Rendita 96.70, Meridionali 666.—. (La chiusa prec. segnava: 103.75½, 96.50, 668.—). L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita 93.15, poi 93.30. La chiusa officiale segna: Francese 99.15, Italiana 93.17, Spagnuola 63⁴/₁₆, Banche ottomane 595.62. (Il Boulevard precedente segnava: 99.25, 92.95, 63.15, 593.½). — Dopo Borsa: Rendita 93.22. — Qui Rendita 91³/₈ a 91.⁵/₈.

Listino. Napoleoni 9.54— a 9.55—, Zecchini 5.46 a 5.58, Lire sterline 11.98 a 12.—, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.85 a 120.05, Francia 47.60 a 47.75, Italia 45.90 a 46.10, Banconote italiane 45.90 a 46.10, Banconote germaniche 58.80 a 58.95, Rendita austriaca in carta 97.25 a 97.50, Rendita ungherese in oro 4% 112.85 a 113.—, Rendita ungherese in carta 5% 100.40 a 100.60, Credit 313.50 a 314.50, Rendita italiana 91.¼ a 91.½, Lotti turchi 45.50 a 46.—, Serbi 3% 38.— a 38.50, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25

Londra 14. (Cambi Chiusa)Consolid. 97 ⁵/₁₆, Lombardi 8.⁷/₈, Argento 38 ⁷/₈, Rendita spagnuola 63.⅛, Rendita italiana 92.⅞, Rendita austriaca in effetti 81.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 98.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 98.¼, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2¼, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.— Calma.

Parigi 14. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 99.15, Rendita italiana 5% 93.17, Rendita spagnuola esterna 63¹/₁₆, Azioni Banca Ottomana 595.62.

Parigi 14. Il Boulevard segna: 99.22, 93.42, 595.25, 361.62, 96.31. Sostenuta.

Francoforte 14. Credit 265.37, Lombarde 83.⅝, Rendita oro —.—. Debole.

Caffè. Amburgo 14. (Chiusa).Santos good av. Per mese corr. 77.¾, per Marzo 75.¾, per Maggio 74.¾. Sostenuto.

— Amburgo 14. Rio ordinario loco 65—72, reale 73—75, buono 77—84.

— Havre 14. (Chiusa) Santos good average.Per Dicembre per 50 chilogr. a fr. 97.25, per Marzo a fr. 96.50.

— Nuova-York 14. (Apertura)Rio per consegne future 16—15 in rialzo. Fermo.

Cereali. Londra 14. — Importazione: Frumento 17569 quarters, Orzo 13586, Avena 89983. Frumento inglese scarso, prezzi invariati. Frumento estero senza affari, mezzo scellino in ribasso. Orzo tallito stazionario. Il rimanente oppresso, un quarto di sc. in ribasso della settimana scorsa. Arrivi carichi Frumento e Granaglie viaggianti senza affari, prezzi quasi nominali. (Tempo mite).

— Londra 14. (Diretto). Avena della Nuova Zelanda da sc. 24.— a 29.—, Segala da sc. 24.— a 28.— nominale, Formentone da sc. 21.25 a 22.75.

Cotoni. Liverpool 14. — Importazione 20275 balle, Vendite 8000, Tenders in Dochtes 1200. — Mercato fiacco. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — Per Novembre 4⁴³/₆₄, Novembre-Dicembre 4⁴¹/₆₄, Dicembre-Gennaio 4⁴³/₆₄, Gennaio-Febraio 4⁴⁹/₆₄, Febraio-Marzo 4⁵³/₆₄, Marzo-Aprile 4⁵⁴/₆₄, Aprile-Maggio 4⁵⁷/₆₄, Maggio-Giugno 4⁵⁹/₆₄, Giugno-Luglio 4.⁶¹/₆₄.

Farina. Parigi 14. (Dodici Marche)Per mese corr. 48.25, per Dicembre 48.60 calma, quattro primi mesi 49.25, quattro mesi da Marzo 50.—. (Tempo bello.)

Olio. Napoli 14. Gallipoli contanti 83.00, per Dicembre 83.38, per Marzo 84.24, per Maggio 84.53, per consegne future 80.20.—Gioia contanti 79.21, per Dicembre 79.47, per Marzo 80.52, per Maggio 80.78, per consegne future 76.71.

— Parigi 14. Ravizzone. Per mese corr. 58.75, per Dicembre 59.50, fermo, quattro primi mesi 60. , quattro mesi da Marzo 60.75.

Petrolio. Brema 14. Loco 5.70. Calmo.

— Anversa 14. Loco 13.37. Calmo.

Spirito. Berlino 14. Loco 32.30, per Novembre 31.30, per Aprile-Maggio 32.75.

— Parigi 14. Per mese corrente 45.75, per Dicembre 46.25, fermo, quattro primi mesi 46.50, quattro mesi da Marzo 46.75.

Zucchero. Londra 14. Java a scellini 16.⅜, calmo, Rappe greggio a sc. 13.⅞ calmo.

— Parigi 14. Greggio da 88° disp. 38.25 a —.— fiacco, Bianco per mese corrente 40.—, per Dicembre 40.30, fiacco, quattro primi mesi 41.—, quattro mesi da Marzo 41.50, Raffinato da 107.50 a 108.—.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo».

COMUNICATI*).

Ringraziamento.

Mi trovo in dovere di ringraziare la Spett. *Agenzia Generale in Trieste* della **North British and Mercantile** pella correntezza nella liquidazione del danno avuto coll'incendio di domenica, nella mia abitazione Corso N. 9, II piano.

Non posso altro chè raccomandare caldamente chiunque che vorrebbe combinare un' assicurazione, di farlo con la suddetta Compagnia.

Devotissimo
F. Boschetti.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

GUSTAVO PREGLER
POSSIDENTE

spirò repentinamente questa mane alle ore 9.

La dolente consorte Maria, i figli Enrico e Ruggero, la figlia Ida, la nuora Maria Pregler nata Ghersel, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 Novembre 1892.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serva quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

✝

Maria ved. Watschitz
nata BRESSAN

dopo lunga e penosa malattia spirò questa mane munita dei conforti religiosi.

La dolentissima figlia **Giuseppina** mar. **Bruggnaller**, il genero **Antonio**, in unione agli altri parenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 14 Novembre 1892.

Il presente annunzio serva quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

ARTURO ARNOULD. (59)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

La stessa immobilità, la stessa impassibilità da parte d'Ines.

— Finalmente - continuò il giudice un po' sorpreso di questa impassibilità che sembrava aumentare a misura che le prove si accumulavano - si è ritrovato questo pezzo di stoffa strappato dall' abito dell'autore del delitto.

Nello stesso tempo le mostrava il piccolo pezzo di stoffa di lana nera, raccolto da lui, su un cespuglio, vicino al luogo del delitto.

Ines lo considerò attentamente.

— Vedete dunque che sarà facile di sapere chi ha lasciato le impronte, e che basterà di ritrovare l'abito...

Ines sorrise tristamente.

— Sì, signore - interruppe ella - sarà facile ed io vi guiderò.

XXI

Ines prova al signor Dalifroy che la sa più lunga di lui.

Ines aveva cambiato aspetto.

Non era più la fierezza rassegnata dei primi giorni, non era più l' ironia minacciosa dei giorni che seguirono.

Era una specie di tristezza risoluta - per così dire - simile a quella che si prova nel momento di compiere un dovere penoso, ma innanzi al quale si è decisi a non indietreggiare.

— Vi ascolto - replicò il giudice un po' sorpreso.

La giovane si voltò prima verso il cancelliere.

— Signore - gli diss'ella - le parole che pronunzierò, le rivelazioni che farò, saranno gravi, ed è necessario che siano riprodotte, *qualunque esse siano*, colla massima esattezza.

— Siate tranquilla - interruppe il signor Dalifroy con ironia - nulla di ciò che direte sarà perduto.

Ines ricondusse gli occhi sul magistrato e lo guardò un momento in silenzio.

— Signore - riprese ella infine lentamente - il fanciullo che è stato scoperto in una certa cava della via di Chatillon, che, del resto, io non conosco punto, è stato proprio ucciso da sua madre, soffocato da lei, in un momento di crisi suprema, e forse in un eccesso di follia passeggera, cagionata dalla paura ch' ella aveva di suo padre.

— Di suo padre?

— Sì. Ma questo fanciullo non è mio, e non sono io che ho commesso questo delitto abbominevole.

— Davvero? E allora come conoscete questo delitto giacchè è evidente che lo conoscevate quando ve ne ho parlato? E chi sarebbe, secondo voi, l'autrice di questo infanticidio?

Ines lo guardò ancora, e riprese, con un' ultima e fuggitiva esitazione.

— Mio figlio, il mio povero Giorgio, è morto sei mesi fa, come vi ho detto. Io mi sgravai tredici mesi or sono, il 15 novembre, in una cameretta ove abitavo in quell'epoca, in via Dauphine N. 27. Vi sarà facile constatarlo andando in quella casa presso la signora vedova Firmin.

— Prendete bene quest'indirizzo e questo nome, disse il signor Dalifroy voltandosi verso il cancelliere.

— E, proseguì l' accusata, mio figlio è morto il 16 giugno successivo, in via della Scuola di Medicina N. 39, nella casa che allora occupavo.

— Davvero? - fece il signor Dalifroy col fare di un uomo che non creda una parola di tutto quello che sente.

— Abitavo in una soffitta portante il n. 32.

— Continuate. Se fu lì che morì vostro figlio, dove e quando fu dichiarato il suo decesso?

— Il 19 giugno, alla sezione municipale del Pantheon e fu seppellito lo stesso giorno nel cimitero Montparnasse.

La voce della giovane era divenuta debole mentre parlava di suo figlio e due lagrime solcarono le sue guance pallide.

Il giudice, sorpreso, seguiva questo cambiamento con un' inquietudine nascente. Cominciava a temere ch'ella fosse innocente di questo delitto. *(Continua.)*